



Città di Castelfranco Emilia

- Provincia di Modena -

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 20 dicembre 2012

Indice Analitico

- 1) *Comunicazioni del Presidente del Consiglio* **pag. 03**
- 3) *Comunicazioni dei consiglieri* **pag. 05**
- 4) *Adesione all'associazione fra Enti Locali "Avviso pubblico"* **pag. 08**
- 5) *Piano urbanistico per l'individuazione di nuovi spazi su aree pubbliche per attività commerciali e pubblici esercizi ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 – Adozione* **pag. 13**
- 6) *Adozione della seconda modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000 e succ. modifiche* **pag. 13**
- 7) *Convenzione tra i Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino e San Cesario sul Panaro in qualità di soci dell'Azienda pubblica servizi alla persona (ASP) Delia Repetto di Castelfranco Emilia e l'Unione Comuni del Sorbara per la ripartizione delle quote di rappresentanza e per la gestione dei servizi socio-sanitari in capo all'ASP – Approvazione* **pag. 21**
- 8) *Convenzione tra i Comuni Di Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro e Unione Comuni del Sorbara in qualità di committenti nei contratti di servizio per la gestione dei servizi socio-sanitari oggetto di accreditamento – Approvazione* **pag. 21**
- 9) *Tributo comunale sui rifiuti e servizi – TARES – Differimento termini di versamento per l'anno 2013* **pag. 22**
- 10) *Convenzione fra i Comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro per lo svolgimento in forma associata del servizio sistemi informativi e telematici – Proroga* **pag. 24**
- 11) *Proposta di ordine del giorno presentato dal consigliere Fantuzzi Enrico (Pdl) in data 23/03/2012: "Realizzazione di un presidio dei Vigili del Fuoco sul territorio di Castelfranco Emilia* **pag. 26**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

Il presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri.

Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Buonasera a tutti, intanto ci sono alcune defezioni questa sera, mi hanno telefonato i vari consiglieri, facciamo intanto gli auguri alla Santunione, anche per quanto riguarda la guarigione di un suo stretto familiare, che l'ha tenuta lontana da questo Consiglio e la mia intenzione era quella difatti di fare gli auguri di buon Natale e felice anno nuovo un po' a tutti.

Devo, però, dirvi che evidentemente questo è un anno molto particolare e l'ultima della serie che adesso vi leggo, mi è arrivata oggi, ne ho preso conoscenza questo pomeriggio, perché stamattina ero via, e vi leggerò la lettera di dimissioni dall'incarico del presidente del collegio dei revisori. *“Gentile presidente, ho appreso con rammarico della discussione avvenuta in Consiglio comunale in occasione dell'assestamento di bilancio 2012, che ha riguardato la mia persona e il ruolo che ricopro presso il Comune di Castelfranco Emilia. Il giorno 15 novembre 2012 ho ricevuto un invito per la presentazione di persona sottoposta ad indagini – risparmio il numero di procedimento – presso la Procura della Repubblica di Bologna, ho provveduto in data 21 novembre 2012 ad avvertire il collegio dei revisori, esibendo il documento ricevuto. Il collegio ha preso atto della comunicazione e ha ritenuto che non sussistano incompatibilità per la prosecuzione dell'attività del collegio o limitazione all'attività di gestione dei singoli componenti alla luce della vigente normativa. Le modalità e il contenuto della discussione in Consiglio hanno modificato la mia valutazione sulla situazione e per poter garantire la piena funzionalità dell'organo, che ho presieduto in questi anni e assicurarne la piena indipendenza ed autonomia, comunico di rassegnare le dimissioni con decorrenza 1 gennaio 2013, quindi ultimo giorno attività 31/12/2012, per dare modo all'Amministrazione di procedere agli adempimenti di propria competenza. Utilizzerò il periodo sino al 31/12 per completare nei termini le previste comunicazioni alla Corte dei Conti, sezione controllo per l'Emilia-Romagna relative al consuntivo 2011. Colgo l'occasione per porgere a lei e ai consiglieri i miei cordiali saluti e gli auguri di buon Natale. Crevalcore, 20 dicembre 2012. Moreno Tommasini”*. Questo è quanto. Se qualcuno vuole una copia, dopo magari gliela faccio avere.

Credo che questa circostanza, unita a tutta un'altra serie di circostanze che si sono verificate quest'anno, devo dire molto incresciose, ci devono un attimino far riflettere.

Io credo, e lo dico perché mi sto rendendo conto che è una questione veramente di assunzione di responsabilità, perché io penso che questo Consiglio e questa Giunta, il Sindaco, che non è presente questa sera, sono tutte persone degne, a mio avviso, del massimo rispetto e sono tutte persone oneste. Si sono verificati dei casi, è giusto che vengano chiariti, poi c'è chi chiarirà le cose, però io credo questo, e lo dico non solo riferito a noi in questo Consesso, ma anche a chi dovrebbe avere un senso di responsabilità, vedete che a volte le parole sono peggio dei sassi e quando si dicono certe cose, bisognerebbe un attimino riflettere soprattutto sulle conseguenze che ne possono derivare.

Faccio un esempio. Alcuni anche rappresentanti della Chiesa cattolica si sono consentiti negli ultimi tempi di accompagnare soggetti, parrochiani che per difendere la propria terra – almeno così dicono – sarebbero pronti a sotterrare delle persone o altri soggetti che dai pulpiti si permettono di dire che i politici sono tutti ladri. E questo mi compete anche di persona, che l'ho sentito domenica scorsa in chiesa. Io credo che chi ha la responsabilità, deve un attimino usare quantomeno la prudenza, che vorrei dire a questi soggetti che è una delle cosiddette virtù cardinali la prudenza. Mi pare invece che, da questo punto di vista, tutto gli si può dire, ma certamente che non sono di grande prudenza.

Io mi chiedo, in una situazione di questo tipo, in un ambiente avvelenato da tanti messaggi negativi, io veramente invito tutti a prestare quell'attenzione, perché poi alla fine siamo coinvolti tutti, maggioranza, minoranza in tutto questo *bailamme*, alla fine si fa di tutta l'erba un fascio e tante persone che si impegnano da un lato la maggioranza a fare un certo tipo di operazione, a studiare, a portare avanti delle delibere, l'opposizione a sua volta a studiarci le varie delibere per portare avanti quello che giustamente è il loro compito, allora io dico in questa dialettica politica cerchiamo un attimino di pensare alla nostra grande responsabilità nei confronti del pubblico, perché poi essere additati tutti in un certo modo, credo che non faccia bene a nessuno.

Detto questo, vi faccio gli auguri di buon Natale e felice anno nuovo, spero che l'anno prossimo ci siano anche le condizioni per andare a cena tutti insieme. Devo dire che questo è un auspicio che mi auguro per tutti e mi riprometto di fare del mio meglio affinché questo si verifichi. Buon Natale e buon anno a tutti.

3. Comunicazioni dei consiglieri.

PRESIDENTE. Comunicazioni dei consiglieri ve ne sono?

Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Io ne avrei tre, però vorrei fare una piccola riflessione su quello che ha detto il Presidente del Consiglio.

In verità, sono stato informato di quello che è avvenuto nello scorso Consiglio comunale in cui mi sono trovato ad essere assente per problemi di salute, devo dire che purtroppo se uno andasse a leggersi sui libri di storia, vedrebbe che questo tipo di antipolitica c'è stato quasi un secolo fa. Mi riferisco alla Germania, alla Repubblica di Weimar subito dopo la grande crisi e venne fuori questo tipo di antipolitica dove venivano tutti insultati, menati. Da allora sappiamo cosa è venuto fuori, è nato il nazismo con tutto quello che ne è venuto fuori in Europa.

Penso che con l'Unione Europea questa situazione non possa più generare una guerra mondiale, soprattutto per il nostro continente, però la preoccupazione è tanta, perché realisticamente in zone come questa atti di violenza, atteggiamenti violenti ed altro non si erano mai visti, perlomeno al di là che ce la raccontiamo tra di noi molte volte, però non si era mai visto dei cittadini comportarsi come è avvenuto nello scorso Consiglio.

Tra l'altro, io ho parlato con il capogruppo Ghermandi, gli ho chiesto di preparare un ordine del giorno, che peraltro ho rivisitato anch'io per questa ragione, perché credo che queste situazioni debbano essere stroncate.

Adesso però devo fare tre comunicazioni, di cui purtroppo una è abbastanza pesante. Mi riferisco, la persona non c'è, perché mi riferisco alla persona che non è presente, però io ho trovato molto scorretto che qualcuno abbia preso la parola e sia intervenuto soprattutto sul momento della mia mancanza, della mia assenza per un grave problema di salute, ho trovato molto scorretta questa situazione e abbia insinuato che la mia assenza era dovuta al fatto che in un precedente Consiglio comunale, che già stavo poco bene, c'era meno gente di quel Consiglio comunale. Se dovessi dire, probabilmente non ce n'era meno, ma ce n'era più o meno uguale, ma sicuramente con atteggiamenti meno violenti.

Io credo che siccome queste affermazioni sono state fatte a microfono, indicando che la mia era una malattia immaginaria, e un'altra persona ha applaudito questa affermazione, sono atteggiamenti pubblici che devono richiedere delle scuse pubbliche. Non ho nessuna voglia e intenzione di ripercussioni di nessun genere, ma se si vuole rispetto, si deve rispettare anche chi non c'è per problemi di salute. È molto scorretto quello che è avvenuto, io lo considero piuttosto vergognoso. Questa è la prima.

La seconda. Mi rivolgo al Vicesindaco, perché il Sindaco non c'è. Io l'anno scorso di fronte a delle situazioni che erano maturate in moltissimi Comuni italiani e, secondo me, un po' anche atteggiamenti fuori di testa, che tengono certe persone che utilizzano dei petardi verso la fine, il Capodanno, avevo chiesto, e continuo a ribadire, che è nostra intenzione portare avanti questa operazione di chiedere un'ordinanza per il divieto di utilizzo dei petardi nel Comune di Castelfranco Emilia a tutela delle persone, perché purtroppo ne abbiamo viste di tutti i colori l'anno scorso, ma a tutela anche degli animali, perché gli animali sono soggetti ad uno *stress* terrificante, e centinaia, se non migliaia, di questi animali muoiono per i petardi. E questo non è un nostro auspicio, ma è una nostra ufficiale richiesta.

La terza cosa, perché a questo punto dobbiamo arrivare a predicare legalità, ma anche attuarla sul territorio, io credo che i partiti politici, le liste, chiunque faccia politica e chieda il permesso sul suolo pubblico di fare politica, deve fare politica, non può fare null'altro che questo.

Non voglio entrare nel merito di chi o che cosa, ma abbiamo un Regolamento che tutela il commercio, come abbiamo un altro Regolamento – guardo il presidente, ma se ne può ricordare anche Zanasi – che è stato portato avanti per quanto riguarda le offerte sulle Onlus, secondo me, è inammissibile che ci siano soggetti che si riferiscono a partiti politici, a liste che vadano a vendere prodotti sul suolo pubblico senza avere le autorizzazioni. Questo perché prima di tutto svilisce il lavoro delle persone che hanno aperto attività, che pagano le locazioni, che emettono gli scontrini fiscali e che alla fine dell'anno fanno anche la loro dichiarazione dei redditi.

I casi sono due, o ci mettiamo un taglio e quando dico taglio, basta, perché quando si vuole fare informazione politica, si dà il manifestino, si parla con la gente e non si vende il carciofo. Se no bisogna che qualche cosa salti fuori, perché realisticamente non è più accettabile una situazione del genere. Perché venire qui dentro a dire legalità, diritti e quant'altro, però la legalità e i diritti sono di tutti e quando si danneggia qualcun altro, bisognerebbe anche chiedere scusa, perché secondo me è una bella violenza verso chi in questo momento fa una grande fatica a tirare avanti, cioè le attività commerciali, che probabilmente chiuderanno, perché non hanno possibilità di sviluppo alcuno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Consigliere Ghermandi, prego.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie presidente. Anch'io ho un paio di cose da dire nell'ambito delle comunicazioni.

Su quanto diceva il consigliere Barbieri prima, visto che l'episodio è avvenuto da un componente del mio gruppo, Giorgio, le scuse – non personali, perché te le potrà fare solo il chiamamolo reo, fra virgolette di quello che è accaduto – se te le vorrà fare e riterrà opportuno di fartele, te le farà lui, da capogruppo di questo partito in questo Consiglio comunale vengono le scuse per quanto è accaduto nello scorso Consiglio comunale. Questo mi premeva fare.

La seconda invece, rispetto alla comunicazione che ha dato il Presidente del Consiglio, è un ragionamento che faccio e che porto a questo Consesso a voce alta, nel senso che viste le motivazioni che hanno spinto il presidente del collegio dei revisori a rassegnare le dimissioni, quindi c'è anche rammarico se il presidente ha fondato il proprio convincimento su quel Consiglio, richiamo anch'io un pochino tutti i consiglieri, soprattutto in specie del mio gruppo, perché io posso rispondere per questa parte politica, a pensare fino a dieci prima di parlare. E chiedo anche all'Amministrazione, vista la situazione, visto il tenore delle dimissioni, vista la causa delle dimissioni, se vi sia un margine di trattativa o meno con il presidente.

È un ragionamento che faccio a voce alta, spererei che gli altri componenti di questo Consesso registrassero la propria dichiarazione per far sì e comunque per consolidare quanto ho detto fino a questo punto.

Nient'altro, solo questo. Grazie.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre comunicazioni...

Prego, consigliere Righini.

CONSIGLIERE RIGHINI. Volevo semplicemente fare una piccola aggiunta a quello che lei, presidente, ha detto e la ringrazio perché ha fatto una considerazione importante su quelli che sono gli atteggiamenti, i modi di raffrontarsi in Consiglio comunale, dove c'è un discorso e un rapporto che è soprattutto di attività politica e quindi non di attività interpersonale, ma va mantenuto sempre in questo livello.

Io l'ho sempre sostenuto e questa è sempre stata la mia priorità, cioè che qualunque cosa venga detta, perché viene fatta un'attività politica, questa deve essere sempre mantenuta entro questo percorso. Quindi non sono le persone che devono essere giudicate, ma è l'attività politica che queste fanno, o quello che dicono, ma nel ragionamento, nel discorso politico. Vorrei che questo fosse sempre scisso.

Purtroppo a volte questo, nelle more dei ragionamenti, e capisco, perché siamo tutte persone, a volte questo viene un po' più o meno interpretato o portato avanti in maniera che a volte è esasperato, esagerato. Quindi sono assolutamente d'accordo che chiunque di noi – e io lo dico per me, ma credo che la pensiamo abbastanza tutti – di pensarci un attimino quando parliamo e soprattutto di essere sempre disponibili a confrontarci tra di noi e non a dare per scontato che le nostre problematiche, le nostre difficoltà, per chiunque di noi fa questa attività ci sono problematiche, ci sono difficoltà e quant'altro, devono essere accettate, in un certo senso considerate e in un certo senso anche aiutate e sopportate. Quindi io sono per un rapporto più di disponibilità e meno di contrasto soprattutto personalistico. Ci terrei tantissimo a dirlo.

Io mi sono impegnata sempre a questo, e sinceramente lo do come pensiero di Natale per tutti quanti. Vi ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Consigliere Mezzini, prego.

CONSIGLIERE MEZZINI. Semplicemente per raccogliere l'invito del mio capogruppo, a nome personale, ma credo anche di tutti gli altri, se si può chiedere al revisore, al presidente del revisore dei conti se può rivedere la posizione dietro alcuna forma di scuse, qualunque forma riteniamo maggiormente credibile e spendibile, perché mi sembra che sia almeno scorretto che uno formalizzi delle dimissioni per un qualcosa che questo Consiglio comunale erroneamente ha fatto.

PRESIDENTE. Bene, grazie. Se non vi sono altre comunicazioni...
Mi scusi. Prego, Zanasi.

CONSIGLIERE ZANASI. Volevo associarmi anch'io a quanto detto in precedenza sia da Ghermandi, sia da Mezzini Gabriele.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e vedremo adesso. Ripeto, è una cosa di oggi. Io ne ho preso coscienza oggi pomeriggio.

4. Adesione all'associazione fra Enti Locali "Avviso pubblico".

PRESIDENTE. Passiamo quindi al punto n. 4: "Adesione all'associazione fra Enti Locali Avviso pubblico". La parola all'assessore Padovan.

ASSESSORE PADOVAN. Grazie presidente. Si sottopone al vaglio del Consiglio comunale la decisione dell'Amministrazione comunale di aderire ad "Avviso pubblico" che è questa associazione composta da Regioni, Comuni e Province, che sono accomunati dall'impegno per la diffusione della legalità.

Come dicevo in Commissione la scorsa settimana, tra le finalità principali, le attività principale di questa associazione sicuramente ci sono le azioni di contrasto alla criminalità e la promozione dello scambio, dell'interazione tra i vari Enti Locali affinché possano conferire sulle varie esperienze maturate, così come l'assistenza, per esempio, per quanto riguarda l'organizzazione di convegni, di corsi di formazione sia per i cittadini, sia per gli operatori del settore, così come per quanto riguarda le ricerche e gli approfondimenti sulle modalità operative più efficace nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata.

Per l'Amministrazione comunale e per il Comune, l'importo annuo dell'adesione è pari a 1.000 euro. Questo è stabilito dallo Statuto per i Comuni tra i ventimila e i cinquantamila abitanti, tra cui rientra Castelfranco. Per il momento hanno aderito trentasette Comuni della nostra Regione, di cui sette nella Provincia di Modena, una Unione; cinque sono le Province che hanno aderito a livello regionale, tra cui Modena, e la Regione Emilia-Romagna.

Colgo l'occasione, anche se non attiene strettamente all'ambito della proposta in oggetto, ma è comunque legato dal punto di vista del tema, collegato, per darvi qualche informazione, qualche dato rispetto all'attività effettuata sul fronte della legalità dalla Polizia Municipale nell'anno 2012. In particolare modo, sono dati che abbiamo rilevato proprio in questi giorni a termine dell'anno, anche se alcune verifiche sono ancora in corso, sono stati controllati cinquantatré cantieri sul territorio di Castelfranco Emilia, taluni anche con l'Ispettorato del Lavoro e dalle ispezioni sono emerse quattordici violazioni di carattere amministrativo, nove di carattere penale e due sono state le sospensioni dell'attività del cantiere per l'individuazione di lavoratori non regolari. Le verifiche che vengono fatte e i controlli si basano anche per quanto riguarda gli aspetti relativi alla sicurezza sul lavoro e all'eventuale emersione di lavoro nero.

L'attività è stata svolta da un nucleo specializzato della Polizia Municipale, che è stato coordinato dal vicecomandante e ha riguardato soprattutto questi due aspetti di cui parlavo. Questo per darvi contezza rispetto ai dati che stiamo visionando in questi giorni con riferimento all'attività del 2012. Per il momento mi fermo qui.

Discussione generale

PRESIDENTE. Apriamo la discussione. Ci sono interventi?
Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Al di là dell'adesione a questa associazione, che per l'entità delle risorse la ritengo più una questione proforma, nel senso il dover dialogare, fare convegni, purtroppo questo Paese, non intendendo Castelfranco, ma intendendo la nazione, di

convegni se ne fanno fin troppi sulle cosiddette grandi criminalità. In verità, già la scorsa legislatura il sottoscritto aveva cominciato a guardare, e ammirare soprattutto, usando il termine criminalità, la criminalità, le infiltrazioni camorristiche presenti sul territorio. Bellamente mi era stato risposto dal precedente Sindaco che non c'era un problema di infiltrazioni camorristiche. Fortunatamente in Provincia hanno avuto un atteggiamento ben diverso di quello che si è visto in questo Consiglio comunale.

Ricordo, però, che abbiamo ancora diversi documenti che riguardano infiltrazioni camorristiche riferite ai Casalesi, nonché alla corruzione. Dobbiamo ancora discutere. Questa è la cosa che mi preoccupa di più.

Io credo che le Istituzioni, ma le Istituzioni intendendo anche i consiglieri comunali, in questo caso devono andare sì sul territorio a fare informazione a tutti cittadini e a spiegare realisticamente qual è il pericolo della presenza. E badate, qui abbiamo perfino i nipoti che vanno a scuola, tanto per non fare nomi. Io credo che più infiltrati di così, non so cosa si possa dire.

Io credo che sostanzialmente la legalità, il concetto di legalità e il concetto di pericolo di infiltrazioni, giustamente mi pare sia già iniziato un percorso anche attraverso le scuole, però io continuo a sostenere che il problema molte volte sono gli adulti, perché i bambini diciamo che – uso una brutta parola – è un buon materiale su cui ci si può lavorare sopra, perché apprendono molto, sono molto assorbenti, il problema è riuscire a dialogare con le persone più adulte.

Io ho la sensazione, che è quasi una certezza, che quando si parli di Mafia, Camorra, 'Ndrangheta, Sacra Corona Unita e chi più ne ha, più ne metta, i castelfranchesi in generale pensano che sia un problema che riguarda il Sud o altre Regioni. Non sono molto convinti che ci sia la presenza sul nostro territorio.

Tra le tante cose che sono successe quest'anno, dal terremoto, che è stata una cosa allucinante, tutto quello che è avvenuto anche all'interno di questo Palazzo, l'altro giorno sul giornale tra le tante notizie negative ci siamo visti l'operazione "Vulcano" è bellamente in caratteri cubitali tutto nasce a Castelfranco Emilia.

Voi capite che è anche un problema di immagine. Io credo che probabilmente noi ci siamo finiti in mezzo a questa situazione in maniera massiccia, tra l'altro già segnalata anche dall'assessore, Viceprocuratore antimafia di Bologna, la dottoressa Musti, che ha indicato proprio in quella sessione straordinaria del Consiglio provinciale da me voluto, e approvato, che le infiltrazioni camorristiche risalenti ai Casalesi andavano proprio tra Castelfranco Emilia e Mirandola. C'era la maggiore localizzazione, ovviamente il punto principale Castelfranco Emilia, punto secondario era Nonantola.

Io credo che, al di là dei 1.000 euro, bisogna cercare di fare qualcosa in più. Ma questo lo dico, quel qualcosa in più dovrebbe essere fatto anche dai consiglieri di maggioranza, come anche dai consiglieri di opposizione. Bisogna che trovassimo una formula anche per far capire realisticamente che il problema delle mafie in generale è un problema che riguarda specificatamente il nostro territorio, non perché lo leggiamo sui giornali, ma perché ne dobbiamo essere coscienti. Perché solo avendo coscienza del problema, probabilmente il problema è parzialmente sconfitto. Non totalmente, ma parzialmente sconfitto.

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi?

Consigliere Righini, prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Abbiamo sempre sostenuto il discorso della sicurezza e della legalità, per cui sicuramente non siamo contrari a qualunque tipo di attività che venga fatta per contrastare la criminalità, per cui non siamo assolutamente contrari a questo provvedimento e a questa adesione.

Chiaramente è un'adesione di tipo teorico, nel senso che ci sarà qualche cosa, ci sarà qualche convegno, ci sarà qualche manifestazione, in ogni modo sono importanti, perché sono sempre dei messaggi in questa direzione, nella direzione di mostrare che è necessario un percorso di legalità, è necessario far capire quanto sia importante, quanto il nostro territorio ha di queste problematiche. Quindi non siamo assolutamente contrari a questo.

Chiediamo sicuramente che vengano fatte delle cose più importanti, e che quindi oltre a queste convenzioni, partecipazioni, adesioni, ci siano delle strutturazioni più importanti nei nostri corpi di Polizia Municipale in particolare, perché noi siamo un Consiglio comunale, quindi parliamo di questo, parliamo della possibilità di dare loro maggiori strumenti, delle sedi più adeguate, quindi questo discorso che in questo momento significa una convenzione di questo genere, lo ribadiamo in questo caso, perché parliamo di sicurezza, lo vorremmo sempre vedere in una visione più ampia dell'utilizzo delle nostre risorse per la sicurezza del territorio. Quindi va bene questo, ma dobbiamo vedere, ragionare in termini molto più importanti sulla sicurezza. E ripeto, con l'utilizzo di quelle che sono le risorse e sicuramente dare più risorse dalla parte della sicurezza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Prego, consigliere Renzo.

CONSIGLIERE RENZO. Grazie presidente. Buonasera a tutti anzitutto. Io ho avuto l'onore di presiedere l'ultima Commissione nella quale si è parlato, è stato discusso, è stato illustrato questo ordine del giorno e quindi credo che a questo punto sia superfluo dire che mi aspetto anche, avendo ascoltato le dichiarazioni fatte dai consiglieri che mi hanno preceduto, che l'adesione a questo ordine del giorno sarà credo unanime.

Ricordo anche che durante la Commissione ci sono state dei consensi unanimi a questo ordine del giorno. Certamente l'adesione ad "Avviso pubblico" non è sicuramente la soluzione ai mali provocati dalla criminalità organizzata, ma questo è inutile dircelo, ma comunque resta e rappresenta sempre un segnale positivo che possiamo dare, visto anche il lieve costo che viene a gravare sulle casse dell'Amministrazione comunale.

È un segnale che serve a dare quel piccolo contributo per cercare di far avanzare la cultura che serve per fermare la criminalità organizzata, per fermare l'avanzamento della criminalità organizzata, che in questi territori – e su questo concordo con Barbieri – è sicuramente presente e oramai è un dato di fatto, non possiamo certo negarlo.

Chiaramente io sono d'accordo con il consigliere Barbieri, quando dice che bisogna fare di più, che bisogna trovare degli altri mezzi e fare tutto il possibile per combattere la criminalità organizzata, sicuramente l'aumento, la consapevolezza della cultura è sicuramente il mezzo principale per combattere la criminalità organizzata.

Fortunatamente negli ultimi anni gli ambienti investigativi e giudiziari nella nostra Regione hanno preso coscienza del fenomeno criminalità organizzata, infatti proprio in conseguenza di ciò i risultati si stanno vedendo. Le ultime operazioni che sono venute anche

qualche giorno fa nella Regione Emilia-Romagna, specialmente nella Romagna, nella zona di Rimini, dimostrano, e queste ovviamente sommate ad altre sempre negli ultimi anni, questo testimonia e dimostra che oramai gli organi investigativi, gli organi giudiziari hanno preso coscienza e questo consente anche a questi organi di avere una maggiore consapevolezza e quindi di affinare le tecniche investigative e giudiziarie per combattere questo fenomeno.

Chiaramente l'auspicio che faccio, è quello di mantenere sempre coerenza, quando si parla di criminalità organizzata, anche e soprattutto, ad esempio, quando si parla di falso in bilancio, di rientro di capitali esportati all'estero, capitali chiaramente spesso acquisiti con mezzi che sono vicini ai metodi della criminalità organizzata, se non espressamente acquisiti con reati commessi, reati che afferiscono alla criminalità organizzata. E quindi questo è un segnale, l'invito e l'auspicio che faccio a tutti, è quello di mantenere sempre coerenza su questo argomento. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Sono anch'io per sostenere la proposta di deliberazione per l'adesione all'Istituzione fra gli Enti Locali "Avviso pubblico". È quanto mai opportuno che in momenti di sfide così importanti vi sia una unità di intenti e di agire.

È noto che argomenti delicati come questi non si affrontano con qualche punta di diamante o qualche esasperato intervento, ma con una dimostrazione di una volontà unanime comune di andare in una direzione di tutela, com'è stato detto, della sicurezza, della legalità, del contrasto alla criminalità e così via.

È indubbio che abbiamo visto tutti da anni questa penetrazione nell'economia legale con attività criminali, con patti perversi, del resto leggo anche questo ordine del giorno contro ogni forma di potere occulto e di sistema della corruzione, è una preoccupazione di tutti che questo si sia verificato nel nostro territorio.

Io sono convinto che alcuni fatti che stanno succedendo e l'intervento anche della Magistratura non siano per niente fatti negativi, ma anzi è un segnale importante di attività di contrasto e voglio arrivare anche a dire che alcune attività e alcuni interventi della Magistratura nel nostro Comune, se sono volti a risanare anche delle situazioni che riguardano questo ambito della criminalità organizzata, ben vengano e quindi solidarietà all'Amministrazione comunale, se in certi momenti si trova non solo e non tanto come organizzazione che ha tutelato determinati fatti giudiziari e comunque di offesa della legalità che sono avvenuti nel proprio territorio, ma se questo serve per arrivare a creare le condizioni per una migliore convivenza civile e una migliore legalità, sono convinto che siano da vedere in senso positivo e anche, perché no, da suscitare un segnale di condivisione delle preoccupazioni che inevitabilmente negli amministratori pubblici può creare una situazione di questo genere con interventi di Magistratura, perquisizioni e roba del genere.

Quindi, per parte mia, per quanto può servire, credo che vada dato un segno di solidarietà, anche come minoranza, agli amministratori, che a volte sono in situazioni molto delicate loro malgrado, o proprio perché questa azione di contrasto sta avvenendo e quindi in questo senso credo di doverlo dire chiaramente, oltre a concordare sull'adesione a questa associazione.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, io chiederei di prendere posto ai consiglieri, visto che l'assessore mi sembra che sia abbastanza pacifico il dibattito. Quindi passiamo alla votazione.

Consigliere Renzo, cortesemente prenda posto che passiamo alla votazione.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Comune di Castelfranco Emilia

5. Piano urbanistico per l'individuazione di nuovi spazi su aree pubbliche per attività commerciali e pubblici esercizi ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 – Adozione.

6. Adozione della seconda modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000 e succ. modifiche.

PRESIDENTE. Chiedo al Vicesindaco Zerri di illustrare i due punti, quindi il punto n. 5: “Piano urbanistico per l'individuazione di nuovi spazi su aree pubbliche per attività commerciali e pubblici esercizi ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 – Adozione” e il punto n. 6: “Adozione della seconda modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000 e succ. modifiche”. Prego, assessore.

ASSESSORE ZERRI. Si tratta di due adozioni, quindi avremo anche il modo in questo periodo prima dell'approvazione di andarle, se volete, ad approfondire ulteriormente, nel senso che – come sapete – c'è ampio spazio per vedere se queste cose possono suscitare anche un pochettino di dubbi, nel senso che siccome sono dei Regolamenti, soprattutto il RUE, sono strumenti a volte anche complicati e tecnici, quindi in premessa voglio dire che l'Amministrazione è aperta ovviamente anche a valutarli nel corso di questi giorni, di darci un'occhiata un pochettino più approfondita.

Comincio dal discorso degli spazi delle aree pubbliche. È un lavoro che ci ha impegnati abbastanza, anche per mettere a posto alcune situazioni che i consiglieri conoscono abbastanza bene, situazioni sul territorio da regolare.

In pratica, abbiamo individuato delle aree incongrue al commercio su aree pubbliche comunali, delle zone idonee che possono, adesso sono scoperte da questo servizio, lo potranno essere in futuro, e a confermarne altre che risultano già sul territorio e che crediamo possano essere ritenute idonee.

Per fare un attimino prima, sono cinque schede, la prima che noi consideriamo incongrua è quell'esercizio di frutta e verdura lungo la Via Emilia prima dell'Agip, tanto per intenderci, andando verso Modena sulla destra, che c'è da anni, una concessione abbastanza antica, però è sicuramente una struttura pericolosa per il traffico, è incongrua...

(Interruzioni)

Sulla Via Emilia andando verso Modena. Sono poi situazioni che abbiamo già discusso varie volte e finalmente abbiamo fatto un documento su cui si identificano sia le aree che non vanno bene, sia le eventuali soluzioni. E abbiamo cercato anche di individuare altre aree che riteniamo possano essere utili, ovviamente se qualcuno poi decide di instaurare qualche esercizio.

In pratica, ripeto, ce ne sono due che, secondo noi, sono incongrue, una è questa, l'altra è quell'esercizio che c'è di fronte al *Mercatone*. Entrambe hanno fatto delle violazioni che sono state contestate, multate e anche la richiesta di messa in ripristino delle aree.

Quindi tutto il procedimento di mettere in regola queste cose è stato fatto, sono state anche individuate, però delle aree dove questi possono eventualmente riprendere l'attività in maniera adeguata.

I primi due punti sono rispetto a queste incongrue, il terzo punto è l'individuazione di un'area, che è sempre davanti al *Mercatone*, che però deve essere fatta strutturalmente come dice il Comune e come sono i Regolamenti, su cui queste due, per esempio, se volessero andarci, possono utilizzare questo spazio.

Abbiamo individuato altre aree che possono essere adatte e, secondo noi, potrebbero essere anche utili per alcuni servizi. Se scorrete i documenti che vi abbiamo dato, ce n'è una vicino alla palestra, al palazzetto dello sport vicino alle Guinizelli, un'area che avevamo visto poteva essere (scheda 3) sia per la vendita di bevande, un piccolo bar, e anche una vendita di generi alimentari, tipo cancelleria, essendoci lì una scuola. È una possibilità che diamo ovviamente. Poi bisogna vedere se qualcuno è interessato.

Come anche l'area di Panzano vicino al campo sportivo, che riteniamo anche lì adatta ad una struttura sempre di servizio per poter vendere qualche genere alimentare, sempre tipo bar. Sono tutte operazioni ad un piano, non possono fare sotterranei, *garage* e altre cose. La struttura è molto controllata. Rispetto forse a cose che in passato, come vediamo nelle incongrue che abbiamo oggi, non c'era molta attenzione su queste cose.

Un'altra è anche lì vicino in Via Francia, nella zona del parco tra il canale e la cooperativa, dove c'è un asilo nido, cioè dove c'è una materna anche lì, e anche lì riteniamo che sia per il parco, sia per la zona che c'è, avere un piccolo chiosco o qualcosa che possa essere utile nella zona, sempre che qualcuno ci voglia andare, sia una cosa abbastanza utile.

Le ultime due sono due strutture esistenti, che riteniamo adeguate e congrue, una è quella dell'ospedale, l'ex Capanno, a me piace chiamarlo Colombina, perché come Comune aveva questo nome in antico, l'ex *Bar Cristallo*, chiamatelo come volete, che ha già una concessione che è stata data poco tempo fa trentennale, anche qua ovviamente la concessione noi la riteniamo idonea come area, poi devono stare attenti a tutti quelli che sono i discorsi di autorizzazione che avevamo già anche affrontato altre volte, e un'altra è la Venturina 2, all'inizio del Venturina 2 c'è un'altra area, dove c'è già un bar ristorante e anche questo lo riteniamo idoneo sia per l'area sia per l'attività che viene svolta.

Nella scheda ovviamente trovate tutti i dettagli anche rispetto a questo tipo di autorizzazione. Ripeto, essendo una adozione, se c'è la volontà, il modo e anche la voglia di andare a vedere, di dare suggerimenti o altre modifiche rispetto a questa adozione, ovviamente gli Uffici e l'assessore sono a disposizione per ragionarci.

La seconda parte, invece, è un po' più complessa, un po' più tecnica. Diciamo che se su questo ci poteva essere anche qualche ragionamento politico sull'utilizzo delle aree, qui invece è un Regolamento urbanistico edilizio. Il Regolamento è stato variato praticamente su quattro macro ordini di modifica.

Il primo è un adeguamento alla normativa che permette, che hanno semplificato i cittadini, la possibilità di presentare delle domande rispetto agli interventi edilizi sul territorio. In pratica, nasce questa S.C.I.A., cioè la segnalazione certificata inizio di attività, la cosa più importante secondo me, che praticamente sostituisce la denuncia di inizio attività, ed è una procedura molto più semplice, più snella e permette in molti casi di poter arrivare a delle soluzioni per i cittadini molto più veloce.

Addirittura c'è anche un altro strumento che viene introdotto, che facilita ulteriormente i passaggi che uno deve fare. In pratica, la legge nazionale andava proprio in questa direzione, e noi già potevamo utilizzarla la S.C.I.A. – come ha detto qualche commissario durante la

Commissione – adesso viene praticamente messa dentro al Regolamento, per dare anche ai tecnici la possibilità di poterla utilizzare al meglio.

Se la prima è sulle norme, la seconda invece è per l'abilitazione di titoli edilizi, per l'autorizzazione dei Piani attuativi. Quando si fa un Piano attuativo, si fanno delle opere pubbliche, queste opere pubbliche devono seguire i protocolli che devono essere come se li facessimo direttamente noi, e ovviamente anche questo ha delle semplificazioni, però si mettono lo stesso le stesse regole se facessimo noi la strada, la rotonda e quant'altro.

Poi c'è un adeguamento sull'allegato del Regolamento energia, perché sul Regolamento energia andava fatto dell'ordine, in quanto si erano sommate varie richieste, vincoli che a volte si contraddicevano tra di loro. Anche qua andiamo verso una semplificazione, dicendo che bisogna che abbiano le case di nuova costruzione un risparmio del trentacinque per cento rispetto ad un consumo di energia rinnovabile. Prima si poteva fare anche delle cose doppie rispetto al fotovoltaico, al solare termico, adesso l'importante è che gli edifici rispettino dei parametri.

Poi dopo la scelta ovviamente va fatta, anche perché la tecnologia si adegua e va avanti, con strumenti che sono a disposizione. La discussione anche con i tecnici molte volte sono state quelle: ci fate fare per forza tanto fotovoltaico. Cioè noi chiediamo dei parametri di risparmio energetico secchi, poi dopo l'utilizzo e come farlo ovviamente deve essere libero anche rispetto alle scelte tecniche, al territorio dove si fanno le cose un pochettino più adeguate.

Il quarto è quello forse che riguarda più articoli, però sono stati dei recepimenti, da quando abbiamo approvato il RUE, i tecnici ci hanno fatto diverse osservazioni, diversi suggerimenti e siamo andati a recepirli. Poi c'era qualche errore materiale e con l'occasione l'abbiamo sistemato.

Credo che questo sistema sia molto importante portarlo ancora avanti e spero, andare alla fine legislatura, di avere ulteriori suggerimenti dai tecnici, che ho anche sollecitato a lavorarci, perché è una materia talmente complessa che va molto semplificata, e che credo se ci danno una mano sul territorio a vedere un pochettino di dare degli strumenti flessibili e utilizzabili in maniera concreta, sia molto importante.

Ho fatto fare in fondo alla relazione anche tutti gli agganci rispetto al malloppone che c'è nel RUE, perché avete visto quanto importante è il Regolamento urbanistico edilizio, è un volume molto grande e sono contento però anche di aver visto che, secondo me, qualche pagina la riduciamo con questa variazione, invece che aumentarlo, dando però degli indirizzi che, secondo me, sono ancora abbastanza semplici.

Sulle parti tecniche di queste variazioni, se volete, lo sfogliamo insieme rispetto ai punti che ci sono. Io vi chiedo anche, secondo me, come *modus operandi*, siccome se avete dei tecnici, se avete qualcuno che effettivamente può entrare nel tema, abbiamo questi due mesi dall'adozione all'approvazione, ripeto, sono a disposizione e se c'è qualcosa che non va, siamo apertissimi a poterlo recepire o a discuterne.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie.

Apriamo la discussione. Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Intanto ero assente alla Commissione – sono stato assente per diverso tempo in questo periodo – se ho ben capito, sostanzialmente quel chiosco di vendita frutta vicino al campo sportivo della Polisportiva ovviamente deve essere chiuso e trasferito da altre parti. A parte che non è un bel vedere per chi entra nella Città di Castelfranco, probabilmente quando c'è un certo traffico di cittadini, che vogliono andare ad acquistare i prodotti, è probabile che ci sia anche un pericolo sulla circolazione.

Sull'altro edificio di fronte al *Mercatone* non intervengo, perché lo conosco molto poco, ma anche questo è soggetto a trasferimento? Dopo mi risponde.

ASSESSORE ZERRI. In pratica è scaduta la concessione, in più questo signore ha fatto di più di quello che doveva e strutturalmente non è a norma. Quindi è stato sanzionato, gli è stato richiesto di mettere in ripristino, quindi è incongruo.

Essendo incongruo, noi abbiamo ipotizzato dopo, nell'area dopo che abbiamo analizzato, un'aria un po' spostata e un po' più ampia su cui si può rifare, previa rimozione dell'incongruo, la nuova attività. Quindi è tutto collegato rispetto a questa possibilità. Poi di fianco lui è più comodo.

CONSIGLIERE BARBIERI. È tutto chiaro. Di conseguenza, non c'è un danno per il trasferimento in altro sito, perciò se deve mettersi in regola, credo che sia...

(Interruzioni)

Questo è un problema diverso. Mentre mi pare di aver capito che il *Simply*, di cui parlavi, sia in regola, mi pare che sia in regola perfetta, come è in regola anche l'altro edificio di fianco all'ospedale.

L'individuazione delle aree per le attività, soprattutto che saranno chioschi di vendita, vicino praticamente alle scuole e ai parchi, di conseguenza c'è una ragione di essere, tra l'altro, adesso forse non più, ma c'è stato un periodo che i chioschi funzionavano alla grande, soprattutto quelli messi nella zona di Modena, sui Viali erano, diventati quasi impossibili da utilizzare, perché erano carissimi, però il chiosco chissà perché ha un qualcosa di storico e di piacevole, perché ci sono sempre stati i chioschi, li ricordo anche quando ero nel giurassico giovane io.

Invece sulle adozioni, io farei presente che abbiamo presentato un ordine del giorno, nonché mozione, che riguardava la presentazione dei progetti edificatori. Non è che noi ci siamo inventati nulla di nuovo, abbiamo visto cosa si fa oltre confine nella zona del bolognese, e mi riferisco stesso colore di governo, altra Provincia, perché è Bologna, abbiamo visto che la presentazione dei progetti edificatori non viene più fatta su cartaceo, ma viene fatta una copia, cioè un cartaceo originale e tutto il resto su dischetto che non si può ovviamente modificare, deve essere modificato dal tecnico stesso. Abbiamo anche presentato nell'ordine del giorno la tipologia di dischetto e come doveva essere sostanzialmente chiuso, per garantirne l'aspetto originale.

Io ho visto presentare dei progetti in tredici copie, che poi contestualmente vengono sempre richieste delle modifiche ulteriori. Io non so se avete idea di uno che costruisce una casa, deve presentare il fronte destro, fronte sinistro, primo piano, secondo piano, è una roba del genere, poi chiedono le modifiche e bisogna presentare una roba del genere, io mi domando se è

proprio necessario distruggere una marea di alberi per poi buttare tutto non si sa dove, perché poi quella roba non finisce neanche nell'archivio, perché è tutta roba modificata che va distrutta.

Io chiedo all'assessore, visto che siamo nella situazione di adozione, di prendere in mano il nostro ordine del giorno, di cui copia va fornita anche al geometra Masetti, e vi garantisco che lo stesso geometra era parso, almeno al sottoscritto, piuttosto entusiasta dell'operazione che avrebbe sgravato anche gli Uffici di una marea di carte, perché la produzione di carta è dei tecnici, ma la visione di tutta questa carta è degli Uffici tecnici del Comune. Allora immaginate addirittura un archivio fatto da dischetti rispetto a delle masse cartacee enormi, poi tra l'altro non parliamo degli archivi, qualche volta dobbiamo mandarli anche via, perché non abbiamo spazio. Ma questa è una polemica diversa.

Credo che sia necessario per l'assessore, nonché Vicesindaco, con competenza delegata in materia, di andarsi a prendere – se no glielo forniamo rapidamente – perché tra l'adozione e l'approvazione credo che sia necessario metterci questa modifica, che per noi è una modifica sostanziale, perché al di là di tutto siamo capaci di fare la polemica, siamo capaci di fare l'opposizione, la contrapposizione, ma siamo anche capaci di portare idee innovative per modificare la vita sia ai cittadini che all'Ente Locale.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Renzo.

CONSIGLIERE RENZO. Grazie presidente. Dico solo due parole, anche perché questo argomento l'abbiamo visto in Commissione, è stato illustrato in modo penso esaustivo e quindi è inutile dilungarsi su punti, di cui tutti abbiamo preso conoscenza, poi del resto sono stati poc'anzi illustrati di nuovo dal Vicesindaco, nonché assessore competente, per cui è inutile.

Volevo solo dire solo una cosa, che naturalmente oltre al recepimento in questo ordine del giorno, in questo atto che andremo ad approvare di alcune procedure, di alcune semplificazioni di procedure urbanistiche, che sicuramente oltre a far piacere ai tecnici privati del settore, faranno piacere anche ai cittadini che in qualche modo saranno interessati a queste pratiche, che sicuramente troveranno delle semplificazioni burocratiche, visto che in Italia ne abbiamo così tanta di burocrazia, fa sempre piacere, quello che mi premeva sottolineare, per stare sempre nell'ambito della ricerca sempre e comunque della legalità, la previsione di quelle misure urbanistiche in questo ordine del giorno che hanno l'obiettivo, dovrebbero in qualche modo stimolare, spingere o incentivare la dismissione di quei due edifici, chiedo scusa, più che edifici, quelle due costruzioni che sono state prima dette e ripetute, cioè quella sulla Via Emilia e quella sulla Venturina. Chiaramente c'è la possibilità per questi commercianti, perché comunque, anche se lavorano in condizioni non del tutto legali, restano comunque dei commercianti, e quindi bisogna dare, in questo ordine del giorno viene data la possibilità a questi commercianti di, in qualche modo, mettersi in regola e quindi poter continuare la loro attività nella legalità. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Avendo fatto, come molti sanno, la mia attività sindacale nel settore del commercio in passato, sono particolarmente sensibile al settore del commercio ambulante e in sede fissa.

Praticamente dobbiamo sempre tener presente, quando andiamo a cercare di eliminare delle situazioni incongrue, che siamo di fronte a delle imprese, siamo di fronte a delle famiglie, siamo di fronte a delle persone che spesso hanno comprato più o meno anni fa quelle attività nella convinzione che fossero a posto, spendendo anche parecchi soldi, spesso siamo di fronte ad un atteggiamento, ad una speranza di queste imprese di avere un aiuto da parte dell'Amministrazione comunale, se proprio questo non può essere continuato, per una ricollocazione adeguata con una spesa limitata.

Adesso voi immagino che possiate prevedere, quanto me, che si tratta di chioschi che se li vai a fare nuovi, con le regole che ci sono, trenta, cinquanta, 100.000 euro per lo spostamento e il nuovo insediamento. È quanto mai doveroso ovviamente il fatto di dire: bene, mi preoccupa di darti un'alternativa e spazio, vediamo però di dargli un'alternativa che sia altrettanto commercialmente appetibile, perché se gli chiediamo di spostarsi in un territorio molto diverso da quello che era prima, evidentemente non si giustifica un investimento, soprattutto con i chiari di luna che ci sono nel commercio oggi, per recuperare un investimento di trenta, cinquanta o più mila euro. Per cui, sì, un chiosco a norma sappiamo che grosso modo sono quelle cifre lì, se non di più.

Penso che, quindi, sia necessario dire all'Amministrazione che, pur dichiarandoci disponibili ad accettare un trasferimento nella scelta delle aree alternative e nella dimensione, nella caratteristica del nuovo chiosco che li deve sostituire, essere un po' tolleranti ed essere in grado anche di comprendere le difficoltà non solo di carattere economico, ma soprattutto di carattere economico che quell'impresa può avere e quindi anche nei tempi di realizzazione dello spostamento essere abbastanza flessibili.

Mi va bene il discorso dell'individuare delle altre aree, perché ho avuto modo di interessarmi in questo settore qua sul Comune di Modena, anche in quel caso è stato fatto una specie di Piano Regolatore delle aree di insediamento fisse di attività di ambulante, in maniera tale che coloro che svolgono un'attività di commercio ambulante nei mercati e intendono stabilizzarsi in un posto per la loro attività, possano eventualmente avere a disposizione delle aree previste dalla pianificazione comunale, dove loro possono scegliere di insediarsi.

È necessario, quindi, metterle a disposizione queste aree, perché è proprio quando non ci sono delle scelte pianificatorie dell'Amministrazione che ci troviamo di fronte all'impresa un po' garibaldina che cerca di fare, attraverso abusi edilizi, un'attività che pian piano spera di regolarizzare, di rendere stabile e così via. Quindi è necessario rendersi conto che in momenti come questi di crisi economica, di chiusura di attività aziendali, che non andiamo con atteggiamenti troppo rigidi a creare le condizioni per la cessazione di attività di aziende più o meno significative dal punto di vista economico, che però pur sempre danno lavoro e occupazione a delle persone, a delle famiglie.

Per quanto riguarda il resto delle semplificazioni di procedure urbanistiche del Regolamento urbanistico edilizio, non sto ad entrare nel merito delle singole proposte, anche perché sono materia un po' ostica e complessa per i non addetti ai lavori, presumo che siano cose che, alla luce dei fatti, sono rese necessarie per essere più completo il Regolamento e quindi in entrambi i casi penso che sarà un voto di astensione.

PRESIDENTE. Consigliere Righini, prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Alcune considerazioni per quanto riguarda la prima parte, cioè quelli che possono essere i nuovi spazi. Ci sono alcune cose che sono assolutamente condivisibili, quello di dare possibilità di incrementare degli esercizi pubblici in zone che ne sono prive, quindi è sicuramente interessante e completa queste zone, quindi è assolutamente condivisibile. Questo vale chiaramente per la zona di Panzano che conosciamo bene, ma vale anche per le zone di Castelfranco che sono oggetto di questo piano.

Per quanto riguarda il discorso dei trasferimenti, è evidente che c'è questa necessità di trasferire queste attività, che sono attività per famiglie, per persone, quindi vanno valutate, vanno considerate, vanno aiutate, perché sono momenti importanti, difficili. Quindi anche questo passaggio è importante, che sia portato avanti in maniera sicuramente nelle more di quella che è la necessità che ci sono nei Regolamenti, però visto che è un passaggio che questi devono fare per potere poi continuare un'attività in modo regolamentato, anche questa disponibilità sicuramente deve esserci da parte dell'Amministrazione comunale.

Per quanto riguarda l'adozione delle modifiche, se sono modifiche che servono sicuramente per migliorare, soprattutto per i cittadini per diminuire la burocrazia, per dare maggior semplificazione, mi sembra di capire che queste sono le condizioni, ci trovano assolutamente d'accordo, perché sono talmente tante le difficoltà per i cittadini, per cui qualunque regolamentazione che aiuti e che semplifichi, la riteniamo assolutamente accettabile ed importante. Quindi pensiamo che, soprattutto perché è un'adozione, in questo caso ci sarà la possibilità di vedere e di migliorarla anche ulteriormente, siamo disponibili, noi la riteniamo condivisibile.

PRESIDENTE. Chiudiamo questo primo giro di consultazioni.

La parola all'assessore Zerri per una replica. Prego, assessore.

ASSESSORE ZERRI. Molto velocemente, perché capisco che non ci sia molto di politico. Dico solo intanto per il discorso dell'ordine del giorno di Giorgio, adesso se è possibile, senza una variante sostanziale su questo sicuramente, ma ne faremo un'altra importante di variante al RUE, quindi io lo dico subito a Masetti e vediamo il passaggio.

Certo che si possono presentare anche a livello informatico, ci sono dei problemi sulla struttura a trasferire dei *file* così importanti, addirittura non con il dischetto ma con *e-mail* certificata i vari progetti da poter presentare. Quindi è una materia che anche questa è un po' in evoluzione. Comunque la approfondiamo di sicuro, perché effettivamente a volte si vedono dei pacchi di carte che sono veramente esagerati.

Sul discorso dei commercianti che è stato preso da tutti gli altri interventi, volevo solo dire che siamo in presenza anche di attività, che sono state fatte in maniera corposa, la metto così, però c'erano dei problemi sostanziali. Abbiamo fatto un percorso con questi commercianti per cercare una soluzione condivisa. È anche per quello che questo tipo di lavoro ci ha messo un pochettino di tempo, credo che sia sostenibile anche per loro, però chiaramente bisogna fare delle cose anche in maniera equa, perché se è stato il sindacalista dei commercianti, anche gli altri commercianti a dare poi troppe agevolazioni su un territorio in concorrenza, diventa sempre un po' delicata la cosa. Certo che lungo la Via Emilia oggi con il baracchino è incompatibile.

Certo anche che quello di fronte al *Mercatone* ha delle cose strutturali che possono renderlo anche pericoloso. Quindi noi siamo stati certamente abbastanza in equilibrio per non gravare troppo, ma anche per mettere in sicurezza. Credo non ci sia niente altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Mi sembra che a questo punto possiamo passare alle votazioni.

Votiamo per il punto n. 5: “Piano urbanistico per l’individuazione di nuovi spazi su aree pubbliche per attività commerciali e pubblici esercizi ai sensi dell’art. 34 della L.R. n. 20/2000 – Adozione”.

(Segue la votazione)

Comunico l’esito della votazione:

| | |
|------------|----|
| Favorevoli | 11 |
| Astenuti | 04 |

(Il Consiglio approva a maggioranza)

Votiamo per l’immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l’esito della votazione:

| | |
|------------|----|
| Favorevoli | 11 |
| Astenuti | 04 |

(Il Consiglio approva a maggioranza)

Votiamo quindi il punto n. 6: “Adozione della seconda modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) ai sensi dell’art. 33 della L.R. n. 20/2000 e succ. modifiche”.

(Segue la votazione)

Comunico l’esito della votazione:

| | |
|------------|----|
| Favorevoli | 11 |
| Astenuti | 04 |

(Il Consiglio approva a maggioranza)

- 7. Convenzione tra i Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino e San Cesario sul Panaro in qualità di soci dell'Azienda pubblica servizi alla persona (ASP) Delia Repetto di Castelfranco Emilia e l'Unione Comuni del Sorbara per la ripartizione delle quote di rappresentanza e per la gestione dei servizi socio-sanitari in capo all'ASP – Approvazione.**
- 8. Convenzione tra i Comuni Di Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro e Unione Comuni del Sorbara in qualità di committenti nei contratti di servizio per la gestione dei servizi socio-sanitari oggetto di accreditamento – Approvazione.**

PRESIDENTE. A questo punto darei la parola all'assessore sul punto n. 7 e sul punto n. 8. Assessore Manni Nadia, prego.

ASSESSORE MANNI. Grazie presidente. Abbiamo visto questo materiale in Commissione la settimana scorsa, sono però questa sera a proporvi il rinvio della discussione di entrambi i punti all'ordine del giorno, perché, a seguito di un confronto anche con i revisori del nostro collegio, abbiamo la necessità, visto che sono testi, come avete avuto modo di vedere, piuttosto complessi anche sotto il profilo normativo, di fare un ulteriore approfondimento su un aspetto normativo, che è appena stato modificato a livello nazionale, quindi abbiamo bisogno di approfondire ancora meglio questo aspetto, visto che trattasi di atti comunque importante e complessi.

Non è in discussione la scelta rispetto al tutto il percorso di accreditamento, che peraltro conoscete da circa un anno, quindi c'è la necessità di fare questo ulteriore approfondimento ovviamente in seno a tutti i Comuni che approvano questo tipo di atti.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Votiamo per il rinvio dei due punti. Siete tutti favorevoli direi. Siamo tutti favorevoli per entrambi, prendo atto, quindi chiedo al Segretario di trascrivere.

9. Tributo comunale sui rifiuti e servizi – TARES – Differimento termini di versamento per l'anno 2013.

PRESIDENTE. Passiamo quindi al punto n. 9: “Tributo comunale sui rifiuti e servizi – TARES – Differimento termini di versamento per l'anno 2013”. Parola all'assessore Sabattini.

ASSESSORE SABATTINI. Buonasera a tutti. Delibera che abbiamo visto molto velocemente in Commissione. Voi sapete, ne abbiamo già parlato anche in alcuni altri momenti nei quali abbiamo discusso anche delle variazioni di bilancio, penso principalmente all'assestamento, relativa al nuovo tributo che avrà la luce il 1 gennaio 2013, che è la TARES, quindi non stiamo a fare di nuovo tutta la disamina del tributo.

Fondamentalmente questa delibera sancisce il differimento per la prima rata di fatturazione, che scadrebbe il 31 gennaio 2013, lo spostamento, quindi la prima rata per il primo anno di introduzione al 30 aprile 2013. È solo un differimento per il semplice fatto che visto il *caos* normativo, e ancora oggi anche nell'approvazione della Legge di Stabilità, della quale non ho ancora avuto modo di approfondire la lettura, ci sono alcuni decreti attuativi che, a seguito dell'approvazione del D.L. di stabilità dicono che dovrebbero essere in pubblicazione, è una normativa in continua evoluzione.

Tra l'altro nel D.L. stabilità dovrebbe essere stato approvato un emendamento che inciderà comunque sulla gestione di questo nuovo tributo, quindi fondamentalmente prendiamo qualche mese in più per poter organizzare operativamente anche l'imposizione e la riscossione di questo nuovo tributo. Questa è la valenza della delibera di stasera.

Discussione generale

PRESIDENTE. Ci sono interventi?
Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Molto brevemente. Ho letto che tutti i Comuni italiani sono stati obbligati a fare questo tipo di opzione, se no non si salta fuori, volevo solo fare un'affermazione *en passant*. La proroga di tutte le bollette, come la proroga dell'IMU è una catastrofe, perché poi quando c'è da pagare, arrivano dei salassi. Sono appena uscito dall'IMU, ne so qualcosa.

(Interruzioni)

Immagino che siete tutti messi così.

(Interruzioni)

Non dal *tunnel*. Va beh, poi me la spieghi.

Enel. Anche questo è stato un differimento, quando arriverà la bolletta dell'*Enel*... è già arrivata? Se più sfortunato, non è arrivata a nessuno. È arrivata solo a te.

Comunque, va bene, tenendo conto, adesso volevo fare ovviamente un'indicazione, ci sono delle categorie che probabilmente dovremmo verificare se sia il caso di mandargliela tutta insieme, anche perché per gli importi, o sostanzialmente cercare di programmarla in maniera un po' più centellinata, cioè un po' più diluita.

Per il resto, era solo un'affermazione di genere, perché credo che come con la storia del terremoto abbiamo visto anche questo, che quando si deve andare poi a pagare, effettivamente non è che dice: è venuto il terremoto, non paghi, paghi tutto insieme e la botta è terrificante.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Si tratta di spostamento della data della prima fattura, non di spostamento in avanti ovviamente dell'inizio del tributo, giusto?

PRESIDENTE. Prego, assessore.

ASSESSORE SABATTINI. La bollettazione di questo nuovo tributo è una bollettazione trimestrale, gennaio, aprile e conseguenti, fondamentalmente noi con questa cosa qua semplicemente diciamo: via la rata di gennaio, ma la fatturazione dell'importo complessivo che spetta qui è stato indicato come accorpamento delle prime due rate, gennaio e aprile, tutto ad aprile.

Può darsi che probabilmente nei decreti attuativi ci sarà scritto anche che magari la prima rata verrà spalmata sulle altre tre. Io vi dico molto onestamente, che questa è una delibera che insieme a tutti i Comuni abbiamo concordato, perché tutti siamo più o meno nel delirio di questa nuova introduzione, perché non abbiamo gli strumenti. Quindi l'abbiamo fatta più o meno tutti uguali e l'abbiamo proposta nei Consigli comunali tutti uguali, per prendere un pochino di tempo. Poi dopo ovviamente, in funzione dei decreti attuativi che usciranno, andremo ad adeguare la bollettazione. Anche perché ci sono effettivamente delle evoluzioni importanti nella Legge di Stabilità. Adesso cerchiamo di avere il testo chiuso, poi dopo ci saranno mesi di forte lavoro anche su questo argomento.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Procediamo.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

10. Convenzione fra i Comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro per lo svolgimento in forma associata del servizio sistemi informativi e telematici – Proroga.

PRESIDENTE. Passiamo quindi al punto n. 10: “Convenzione fra i Comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro per lo svolgimento in forma associata del servizio sistemi informativi e telematici – Proroga”. La parola all’assessore Bertelli. Prego, assessore.

ASSESSORE BERTELLI. Grazie presidente. È la proroga della convenzione fra il nostro Comune e quello di San Cesario che ci ha visti uniti per quello che riguarda il servizio dei sistemi informativi e telematici.

Come un anno fa, questa era stata approvata al 30 novembre 2011, come un anno fa abbiamo visto il funzionamento durante questo periodo, abbiamo constatato che il sistema può reggere, il sistema è fatto assieme dei due Comuni, coordinato dal nostro in più prolunghiamo per sei mesi, vista anche la necessità di una verifica dei carichi di lavoro del settore dei sistemi informativi e telematici del nostro Comune, in relazione ai recenti disposti normativi che sicuramente produrranno ulteriori aggravii tecnici e amministrativi e probabili rallentamenti allo svolgimento delle attività normali del settore. Qui invece di prorogarlo per un anno, diamo una scadenza al 30 giugno 2012 per constatarne il funzionamento. Tutto qui. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Non preoccupatevi, vi mando a cibare rapidamente, però lasciatemelo dire. Come un anno fa, lo ripeto, proprio perché abbiamo l’esperienza di un anno che probabilmente avremmo dovuto, al di là della proroga, rivedere i parametri. Io torno a ribadire che il costo che noi somministriamo a San Cesario, è troppo sottodimensionato rispetto ai servizi, alla qualità dei servizi che forniamo loro.

Loro si sono liberati di personale, noi abbiamo il personale, è vero, in una scala economica non è che questo ci ha dato un aggravio e se ce lo ha dato, ce lo ha dato limitatamente, però credo necessario che quando si ha esperienza, capacità e quant’altro, questo debba comunque avere una giusta corrispondenza in termini di risorse.

Siccome a San Cesario ne facciamo un po’ troppi di favore, lo dico io da parte dell’opposizione...

(Interruzioni)

Adesso è tutto da vedere, questa è un’affermazione tutta da vedere, perché mi sembra che da San Cesario ci giungano pessime notizie. Soprattutto dagli insegnanti. Comunque vedremo come va a finire questa storia.

Io credo che sostanzialmente che, proprio in funzione di una rivisitazione, una verifica anche delle attività che vengono messe in campo per quanto riguarda San Cesario, una rivisitazione sulle risorse è d’obbligo, a mio parere, con una funzionalità diversa e maggiori risorse a carico del Comune di San Cesario. Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|------------|----|
| Favorevoli | 11 |
| Astenuti | 04 |

(Il Consiglio approva a maggioranza)

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

| | |
|------------|----|
| Favorevoli | 11 |
| Astenuti | 04 |

(Il Consiglio approva a maggioranza)

11. Proposta di ordine del giorno presentato dal consigliere Fantuzzi Enrico (Pdl) in data 23/03/2012: “Realizzazione di un presidio dei Vigili del Fuoco sul territorio di Castelfranco Emilia”.

PRESIDENTE. A questo punto, abbiamo la proposta di ordine del giorno presentato dal consigliere Fantuzzi Enrico (Pdl) in data 23/03/2012: “Realizzazione di un presidio dei Vigili del Fuoco sul territorio di Castelfranco Emilia”. La parola al consigliere Fantuzzi. Prego.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Grazie presidente. Buonasera a tutti. Io ho ricevuto un emendamento a questo ordine del giorno, quindi io leggo l’oggetto prima non emendato, poi con l’emendamento e dopo valutiamo.

Oggetto: “Realizzazione di un presidio dei Vigili del Fuoco sul territorio di Castelfranco Emilia.

Premesso che il Comune di Castelfranco Emilia è sprovvisto di un presidio di Vigili del Fuoco e che per la copertura del territorio deve affidarsi al presidio volontario di Vignola fino a Piumazzo – cioè copre solo Piumazzo – e quello fisso di Modena Ovest.

Considerato che la tempestività dell’intervento è una delle variabili di maggior importanza per la prevenzione dei danni.

Considerato altresì che un presidio fisso o volontario sul territorio garantirebbe un intervento rapido dal costo limitato.

Vista la disponibilità offerta dal Comando provinciale per fornire uomini e mezzi all’eventuale presidio che si andrebbe a creare.

Vista inoltre la possibilità di ricorrere a capannoni o altre strutture sfitte di proprietà di alcune imprese locali da utilizzare come rimessa per i mezzi dell’eventuale presidio,

si impegna

- a) a richiedere la realizzazione nel territorio cittadino di un presidio fisso dei Vigili del Fuoco o un presidio di Vigili del Fuoco volontari entro l’anno 2013;
- b) ad individuare il luogo ove impiantare tale presidio in sede del bilancio previsionale 2013 e spese per l’affitto o l’eventuale acquisto delle strutture in cui il presidio dovrà sorgere”.

Se posso commentare un secondo. Questo ordine del giorno obiettivamente è datato, perché è di marzo, io qua nell’impegnativa ho chiesto di metterlo a bilancio 2013, quindi sono convinto che una rivisitazione su questo punto qua ci può stare. Io adesso sentirò l’emendamento che propone il consigliere Ghermandi, e valuto dopo di rispondere e fargli anche delle domande a riguardo.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie presidente. Devo scusarmi con il consigliere Fantuzzi, perché purtroppo ho il PC fuori uso da una settimana abbondante e non sono riuscito a fartelo avere via *mail*, ma sono riuscito a stamparlo solo oggi, quindi mi scuso del poco preavviso.

Io ho letto con interesse l’ordine del giorno presentato dal collega Fantuzzi, è un tema assolutamente importante quello dei presidi dei Vigili del Fuoco, al di là del discorso retorico sulle risorse stanziare dai Governi che ci governano e che ci hanno preceduto, perché non sono

mai sufficienti, però ho ritenuto opportuno presentare alcuni emendamenti per attualizzare il tema, visto che gli assessori di riferimento hanno da un pochino di tempo avviato un percorso di confronto con gli organi preposti su questo tema, e quindi ho cercato di attualizzare solamente l'ordine del giorno, cercando nel mio piccolo di non stravolgerne la struttura.

Li dico brevemente emendamento per emendamento, riga per riga rispetto agli intendimenti che voglio portare. Nel premesso, dove si dice che il Comune di Castelfranco deve affidarsi ai presidi di Vignola e di Modena Ovest, ho preferito cassare questa parte per dare una copertura più generale al territorio di Castelfranco, visto che probabilmente – io non ho modo di verificarlo – il Comune di Castelfranco non è presidiato solamente da quei due presidi, potrebbero venire anche da Bazzano. Comunque, ho cercato di estendere il campo per dare una copertura più completa rispetto all'obiettivo.

Per quanto riguarda il considerato, la tempestività dell'intervento dei Vigili del Fuoco non ha valenza di premessa, ma quantomeno di contenimento dei danni, quindi ho ritenuto necessario cassare la parte di prevenzione e sostituirla con il contenimento dei danni.

Per terzo cassato non del tutto, visto che tu dicevi “la disponibilità offerta dal Comando provinciale per fornire uomini e mezzi all'eventuale presidio che si verrebbe a creare”, io non ho informazioni di questo tipo, tuttavia l'ho messo nel deliberato, cioè ho detto al Sindaco, alla Giunta, all'assessore di riferimento di valutare se dal Comando provinciale vi sia questa disponibilità. Quindi non è cassata questa tua disposizione.

Infine ho cassato, perché io non ho notizie in quel senso, “la possibilità di ricorrere a capannoni e ad altre strutture sfitte di proprietà di alcune imprese locali da utilizzare come rimesse per i mezzi dell'eventuale presidio”, questo perché credo che sia un passaggio che va fatto *ex post*, cioè quando vi sia la disponibilità da parte del Comando provinciale di impegnare risorse e uomini sul nostro territorio.

Con queste premesse ho impegnato – e questo è il penultimo emendamento – il Sindaco e la Giunta ovviamente cambiando il deliberato nel modo seguente, cioè “a continuare – perché di fatto si continua, non si dà vita con questo ordine del giorno ad un percorso, ma il percorso è già iniziato, quindi io volevo spronare ancora l'Amministrazione a continuare in quel percorso – a valutare l'opportunità e la fattibilità sul nostro territorio di un presidio dei Vigili del Fuoco, e da valutare – come dicevo prima – se vi sia una disponibilità del Comando provinciale a fornire uomini e mezzi”.

Ho aggiunto una cosa che, secondo me, è importante su questo tema, cioè rendere edotto questo Consiglio, attraverso le Commissioni consiliari permanenti, di tutti gli eventuali sviluppi di dove ci porterà questo percorso.

Questi erano gli emendamenti che intendevo sottoporre, che non credo stravolgano sostanzialmente l'intendimento che tu avevi, tuttavia aspetto ovviamente l'accettazione o meno di questi. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Fantuzzi, chiedo scusa, una copia ce l'ha degli emendamenti richiesti? Quindi siete in grado di valutare un attimino se accettare o meno...

Un emendamento pure Barbieri? Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BARBIERI. Secondo me, è corretto là dove c'è il considerato, mettere il contenimento dei danni, però ad esempio il considerato altresì che un presidio fisso o volontario

sul territorio garantirebbe oltre che la relativa prevenzione, perché anche quello fanno, perché è ovvio che fanno anche quello, perché fanno le verifiche, la relativa prevenzione garantirebbero gli interventi rapidi. Cioè il testo della prevenzione lo mettiamo, se ti va bene, nel “considerato altresì”, perché così c’è anche la prevenzione oltre che gli interventi rapidi.

PRESIDENTE. Vedo che il consigliere Fantuzzi ha suscitato molto interesse con questo ordine del giorno, e mi sembra giusto. Prego, consigliere Fantuzzi.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Tolti i primi due emendamenti che sono dei dettagli, ci possono stare, non ci sono problemi, io volevo dire che sono a conoscenza del fatto che il Sindaco, e anche mi sembra l’assessore Bertelli, siano stati portati dall’ingegner Melotti che è il coordinatore provinciale dei Vigili del Fuoco di Modena, a visitare le varie caserme e hanno ben chiaro come funzioni un presidio fisso e uno volontario, volevo dire che la cassazione, cioè lo spostamento “del vista la disponibilità offerta dal Comando provinciale di fornire uomini”, non è da verificare, c’è, perché lo Stato, il corpo dei Vigili del Fuoco di fatto quando si apre un presidio fisso, inviano subito i mezzi e gli uomini specializzati. Diverso è essere volontario, in cui mandano solamente i mezzi e un Vigile del Fuoco abilitato, quindi stipendiato, a coordinare i volontari. Quindi posso assicurare, perché anch’io sono andato a colloquio con l’ingegner Melotti, che la disponibilità c’è. Anzi, mi hanno detto che sarebbe un’ottima cosa da farsi.

Per quanto riguarda l’impegnativa che mettete voi alla fine: “impegna il Sindaco e la Giunta a continuare il percorso” a me sembra poco impegnativo di qualcosa. Non pone dei paletti fissi, non dice: facciamo questa cosa entro. Al massimo, se siete d’accordo, io porrei un limite di tempo entro quale l’assessore e il Sindaco devono rendere conto al Consiglio comunale di quali passi sono stati fatti in avanti, perché passare da mettere a bilancio 2013 l’attivazione e dire: sentiamo cosa ci dicono... mettiamo una data fissa, in cui entro quella data devono dirci cosa hanno fatto attivamente e valutare.

PRESIDENTE. C’era l’assessore Padovan che voleva chiarire la posizione della Giunta sul punto. Prego, assessore Padovan.

ASSESSORE PADOVAN. Grazie presidente. Innanzitutto un brevissimo preambolo, ma importante, perché stiamo parlando dei Vigili del Fuoco e i Vigili del Fuoco sono stati tra coloro che in prima linea quest’anno si sono adoperati per l’emergenza terremoto in un modo davvero encomiabile, insieme a tutte le altre forze dell’ordine civili e militari, Protezione Civile, presidi sanitari e tutte le associazioni di volontariato, quindi cogliamo l’occasione per ribadire ancora una volta la nostra gratitudine e il ringraziamento per l’impegno profuso in questa grande emergenza.

Come diceva prima il consigliere Ghermandi, l’ordine del giorno del consigliere Fantuzzi che è del marzo scorso, ben prima dell’arrivo dell’ordine del giorno la Giunta aveva già iniziato, a partire da gennaio 2011, un percorso con il Comando provinciale per capire se c’erano le condizioni o meno per poter avere un presidio fisso o un distaccamento permanente, dei Vigili del Fuoco Castelfranco. In particolar modo, per capire se c’era la disponibilità di mettere a disposizione da parte loro del personale, da parte nostra l’individuazione eventualmente dei locali appositi.

Il percorso ovviamente nel 2012 era stato momentaneamente sospeso, in virtù del fatto che comunque i Vigili del Fuoco erano impegnati sull'emergenza terremoto e di conseguenza ovviamente lungi da noi andare ad incidere su quella che era la programmazione del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, anche perché anche noi eravamo alle prese, se pur fortunatamente con le dimensioni ridotte, a fronteggiare l'emergenza.

Qualche dato che può essere utile alla discussione. Il totale del personale permanente addetto al soccorso, quindi con esclusione del personale amministrativo, quindi parliamo solo ed esclusivamente del personale addetto al soccorso, nella Provincia di Modena conta attualmente duecentocinquanta persone, ne mancherebbero circa una trentina per essere a regime, o comunque con una struttura adeguata alle esigenze territoriali su tutta la Provincia.

Sono presenti attualmente cinque distaccamenti permanenti, mi riferisco a San Felice, Carpi, Sassuolo, Vignola e Pavullo, e cinque distaccamenti volontari, Mirandola, Finale Emilia, Pievepelago, Fanano e Frassinoro. Ora, io ho letto nell'ordine del giorno, nel testo dell'ordine del giorno che aveva presentato il consigliere Fantuzzi, dice l'ordine del giorno: "Vista la disponibilità offerta dal Comando provinciale per fornire uomini e mezzi all'eventuale presidio che si verrebbe a creare", non so, effettivamente non ho capito dalla sua dichiarazione di prima da dove deriva questa affermazione.

Io però voglio essere utile a maggior ragione, dicendo che se l'anno scorso c'erano le condizioni per poter creare un presidio fisso a Castelfranco, in questo momento da parte del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco il presidio fisso a Castelfranco, per le mutate condizioni anche di risorse che sono venute avanti in questo momento, è chiaro che risulta un percorso pressoché impraticabile. Tenete presente che le sedi vengono accorpate e non potenziate.

Credo, se può essere utile alla discussione, che il Consiglio comunale possa comunque invitare la Giunta a continuare quel percorso che aveva già intrapreso attraverso alcuni incontri con il Comando e il comandante provinciale, che erano già stati fatti, in modo tale da poter arrivare, quand'anche esistano, dovessero esistere le condizioni per poter addivenire all'obiettivo per il quale è già stato creato il percorso, credo che sia una richiesta che in questo caso, in questo contesto e in questi termini possa essere fattibile. Questo è quello che volevo dire. Grazie.

PRESIDENTE. Io per un fatto un attimino di correttezza, direi sospendiamo cinque minuti, concordate gli emendamenti e dopo passeremo a votare un testo emendato, se è possibile. Quindi sospendo per cinque minuti il Consiglio.

La seduta riprende dopo la sospensione.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

PRESIDENTE. Darei la parola al consigliere Fantuzzi per illustrarci l'ordine del giorno. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Leggo l'ordine del giorno così come è stato emendato e corretto in concordanza con il capogruppo consiliare Ghermandi.

“Premesso che il Comune di Castelfranco Emilia è sprovvisto di un presidio di Vigili del Fuoco e che per la copertura del territorio deve affidarsi ad altri presidi limitrofi.

Considerato che la tempestività dell'intervento è una delle variabili di maggior importanza per il contenimento dei danni.

Considerato altresì che un presidio fisso o volontario sul territorio garantirebbe prevenzione e un intervento rapido,

impegna il Sindaco e la Giunta

- a) a continuare il percorso che valuti l'opportunità e la fattibilità sul nostro territorio di un presidio di Vigili del Fuoco;
- b) a valutare se vi siano disponibilità del Comando provinciale a fornire uomini e mezzi;
- c) a verificare altresì la possibilità di ricorrere a capannoni o ad altre strutture sfitte di proprietà di alcune imprese locali da utilizzare come rimesse per i mezzi di un eventuale presidio, rendendo edotto questo Consiglio, attraverso lo strumento delle Commissioni consiliari permanenti, entro la fine di aprile 2013 degli eventuali sviluppi sostanziali”.

Io esprimo una punta di amarezza, perché alla fin dei conti questo qui è tutto un altro ordine del giorno rispetto al mio, però abbiamo avuto un bel momento di maturità politica entrambi, perché effettivamente è una cosa che può essere utile a Castelfranco, sono contento che siamo riusciti almeno a mettere il punto fisso di provare la febbre a questa iniziativa entro aprile 2013. Speriamo veramente di avere qualcosa di pratico su cui dare un'occhiata.

Volevo dire un'altra cosa all'assessore Padovan, che ha ragione quando dice che effettivamente un presidio fisso dei Vigili del Fuoco è duro, è di ardua fattibilità, ma un presidio volontario non lo è. Il presidio volontario sostanzialmente è un uomo dei Vigili del Fuoco con venti o più giovani, o meno giovani, castelfranchesi che hanno la volontà di impegnarsi a prendere i turni, prevenire incendi o controllare, dare una mano in caso di.

Quindi io direi che l'ordine del giorno così è finito, direi che sono d'accordo e passo la parola al presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Passo la parola al consigliere Ghermandi e Barbieri.

Prego, Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie presidente. Innanzitutto esprimo soddisfazione per il voto unanime, credo, che si andrà a dare sull'ordine del giorno, dobbiamo anche dirci che il tema è assolutamente importante, le risorse su tutto il territorio sono poche e soprattutto l'obiettivo dovrebbe essere quello di avere sul territorio un presidio fisso, sappiamo le difficoltà di formazione che hanno i Vigili del Fuoco nel formare i volontari, tuttavia ciò non esclude che se non vi sia un presidio fisso o volontario, rimarremo assolutamente contenti, credo il Consiglio, la Giunta e la cittadinanza. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Parto con una battuta, perché dalle parole di Fantuzzi è emerso che il Pdl e il Pd hanno raggiunto la maturità politica. Fantastico. Questa me la devo

scrivere come ultima battuta dell'anno prima di farvi gli auguri. Però questa è fantastica. Noi siamo già più che maturi, siamo il partito più vecchio come simbolo in senso assoluto rispetto agli altri, che cambiano continuamente nome, poi ne vedremo degli altri in campagna elettorale di nomi cambiati.

Quello che manca nell'ordine del giorno, che mi auguro, però, venga integrato dal Presidente del Consiglio, che questo ordine del giorno andrebbe mandato al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, probabilmente anche a Roma, al Comando generale dei Vigili del Fuoco e, se fosse anche possibile, visto che abbiamo anche, ormai sono tutti scaduti, i deputati e i senatori sono scaduti, a questo punto mandiamolo alla massima Istituzione, che quella non è ancora scaduta, che sarebbe il Presidente della Repubblica, perché in attesa che ci siano le nuove Camere, è evidente che l'unica carica che in questo momento non è scaduta, è il Presidente della Repubblica. Grazie.

PRESIDENTE. Dovremo passare alla votazione di questo ordine del giorno, quindi ha recepito l'emendamento suo, l'emendamento e quindi votiamo prima per l'emendamento del consigliere Ghermandi che ha accettato il consigliere Fantuzzi.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

A questo punto votiamo per l'ordine del giorno emendato, come l'ha presentato il consigliere Fantuzzi.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Direi che abbiamo finito. Questo è l'ultimo Consiglio dell'anno, auguri a tutti, buon anno, buon Natale, buon tutto.